Ucronia N3

ILLUMINATI POP ANARCHY BAAL



Simonetti Walter

Manie di persecuzione



«Avevo il diritto di vivere la felicità che mi era sempre stata negata. Non me lo avete concesso. E allora, è stato peggio per me, peggio per voi, peggio per tutti».**Jules Bonnot**

«Questi corpi sono "mostruosi" – ma in effetti è "mostruoso" il desiderio del comune nella libertà e nell'uguaglianza».**Toni Negri**

"-E solo quando mi avrete tutti rinnegato, voglio tornare a voi. In verità, con altri occhi fratelli, cercherò allora, i miei perduti; con un altro amore vi amerò-
ZARATHUSTRA delle vitù che dona(I,P.88)

«Nel passaggio al bosco dell'anarchia ho trovato la fratellanza, la libertà, il rispetto ma anche la follia dionisiaca, ora vedo nell'esodo una possibilità, una vita oltre la vita».
Walter Simonetti
comunista stirneriano

Dedicato al Turco,
una forza primordiale.

Manie di persecuzione nasce dall’uomo, è opera della fantasia di un Borderline in caduta libera, queste poesie evocano quella che è stata chiamata ***ucronia*** una narrazione secondo cui la storia è andata diversamente. L’*ucronia* è un modo per dire che siamo noi e non gli altri i responsabili della storia, per rivendicare il nostro protagonismo ed anche le nostre responsabilità e i nostri errori. **Manie di persecuzione** è un grido anarchico di libertà che si batte dentro e contro l’Impero neoliberale post-moderno, che oggi si impone con il plagio tardo-mediatico tecnico democratico – nazi(onal) populista. E la rete virtuale? È a volte viola di vergogna …

Ogni riferimento a persone, cose e fatti è puramente casuale. Le opinioni e i giudizi espressi
su persone, corpi militari, movimenti politici, istituzioni nazionali e religiose appartengono al protagonista e non allo scrittore, sono usati per fini meramente narrativi.

Sei il nostro prigioniero

Ora solo nel mio rifugio
nella terra selvaggia
sopra libri di teoria critica
e fumetti di fantascienza
che parlano di alieni e cospirazioni di Illuminati
cerco di non pensare di respirare profondamente
senza bere senza dimenticare
quelle briciole di memoria
che fanno la mia storia
Ora la resistenza
è tutta nel bosco della mia mente
in questa guerra psichica
sedato dalle medicine del controllo
ho i riflessi lenti
la voglia di vivere pari allo zero
ma combatto questa battaglia contro
i mulini a vento
contro la macchina della realtà
che ossessivamente
entra nei miei pensieri
portati dalla torazina
con queste parole
"Sei il nostro prigioniero
sei la nostra vittima sacrificale
sull'altare della patria"
dal 700 va avanti questa storia
da quando sono comparsi quei devianti
quelle caricature d'uomini
assetati di potere
donano al popolo il denaro
donano al popolo la morte

Ora solo nel mio rifugio
nella terra selvaggia
guardo con distacco
questa recita infame
questo gioco al massacro
mille prove ho superato
per il divertimento del Principe
mille promesse scritte con il mio sangue
ho sentito diventare foglia morta
in questo bad trip

dove sono entrato
e non c'è via d’uscita
solo una debole speranza

Ora solo nel mio rifugio
nella terra selvaggia
cerco con lo sguardo
un mondo invisibile agli occhi umani
l'ultima frontiera
l'ultimo avamposto
dei figli di canaan
addio mondo civile
sto per passare
ad un altra dimensione
sto per abbandonare
quest'involucro
la rigenerazione quella vera

La «purificazione attraverso il peccato»Jacob Frank

La purificazione avviene attraverso il peccato
diceva Jacob frank e sua figlia la Dea Madre
secondo i frankisti solo toccando il fondo del barile si è uomini
quindi capri espiatori da violentare, perseguitare
rendere come dei paria
cambiarli la faccia, il nome , l'identità,
sottrargli dalle proprie famiglie e le proprietà

perché ebrei nemici del popolo per alcuni
per altri anarchici unici da distruggere
i soldi della finanza fanno gola
al gregge di pecore
pronti ad ogni tipo di pogrom
così da sistemare le loro famiglie
e rendere la morte dell'uomo
dopo la morte Dio un fatto senza ritorno

per il compagno delle tute bianche
no global della prima ora
di mille altre avventure nel movimento
della famosa autonomia
è una storia tra di voi eretici e demoni
senza nazione
apolidi del 21° secolo
traditori venduti ad Israele
ma il pensiero va incontro a quei tanti
nella compagneria
che tanto amano il finanziere
e i suoi soldi
famosi cattivi maestri e semplici soldati dell'alternatività
quindi caro compagno è una storia tra di noi
ora che l'innocenza l'avete perduta
e la vostra autonomia
è finita in fondo ad un portafoglio sporco di sangue

ma dove spinge questo nichilismo
qualcuno ricorda le stragi degli innocenti
qualcuno ricorda la collera divina
qualcuno ricorda dove ebbe inizio il social-frankismo
dal primo santone dell'epoca moderna
che piace e gonfia il petto ai stalinisti 2.0
credendo di vedere la giustizia nella devianza

negazionista ed antisemita
durante il ventennio
durante l'infamia delle leggi speciali
che ancora oggi sono
in vigore
per i figli di *Canaan*

la purificazione avviene attraverso il peccato
diceva Jacob frank e sua figlia la Dea Madre
la purificazione avviene attraverso il sangue
del sacrificio umano e del capro espiatorio
in altre parole l'homo sacer del terzo millennio
vive in mezzo a noi
no la purificazione avviene
con la fine e la distruzione del frankismo
(ben protetto dentro la chiesa)
con la fine del socialismo degli imbecilli
anarchia o morte fratelli

Salvare il moro

si voleva cambiare il futuro
il proprio destino
liberando il moro
che tutti tranne poche eccezioni
volevano morto
il re sarebbe stato nudo
ma per gli autoritari
di qualsiasi sigla era una bestemmia
l'ideologia come una religione
non ammette eresie
solo inquisizioni e dogmi

all’università all’assemblea di movimento incitavo alla liberazione del moro ero un provocatore per i sovversivi ciechi dall’odio che non vedevano ad un palmo dal naso

il vecchio della montagna
era solo e l'avventurismo
di quegli anni
non hanno prodotto altro
che l'intervista del secolo
celata dietro il segreto di stato
giornalisti dalla lingua biforcuta
hanno tremato nel momento dell'azione
solo il padre era Davide contro la stella Golia
per salvare il moro
il padre e i suoi fratelli
sarebbero poi stati segnati
da condanne disumane
lo stalinismo perde il pelo ma non il vizio
entrato nelle stanze del potere
legifera la morte dell'uomo
"non potrai vivere avere rapporti umani ne sessuali"
la controrivoluzione preventiva
sarebbe stata la regola
guidata da maniaci deviati

la macchina del fango
era iniziata senza pietà
catto-comunisti facevano
giuramenti sui propri figli
"il padre è l'assassino del moro"
il padre deve pagare come l'ebreo errante

il piccolo grande uomo
che voleva cambiare il mondo (con un dito)
salvando il principe
diventava un uomo sacro
che si poteva uccidere
senza commettere reato
ma la storia non è finita
un refrattario va contro il fato
e sente nel vento le voci
dei figli ammazzati
che gridano vendetta

Dal confino cronache marziane

sono passati 33 anni
come Gesù Cristo ho costruito la mia croce
qui al confino nell'isola felice
dove la gente della vecchia città ride della propria devianza
divertendosi violentando il capro espiatorio
noi invece sogniamo paradisi artificiali il regno della libertà
il comunismo degli antichi sacerdoti eretici
scomunicati perché legione diavoli indistruttibili
dalla chiesa che porta avanti il suo nichilismo senza vergogna
come il partito che non ha più soldi per sfamare il suo popolo
ma solo risentimento contro l'unico l'Anarca
che voleva solo volare dal tetto di un grattacielo
con le sue ali di cartone
così raccontano le cronache marziane
in un universo a molte dimensioni
vedo una via di uscita
rimanendo fedele alle mie origini
ora che la tormenta ha spazzato via tutto
e non ci sono più appigli ne santi in paradiso
il denaro brucia che è un piacere

sono passati 33 anni
qui al confino nell'isola felice
Gesù Mitra Dioniso e poi ci sono io
fra il divino e lo stupore
la mia megalomania è leggendaria
in un epoca che non conosce
più un opera d'arte
quando la vede
fuggire verso il tramonto
e farsi tutt'uno con la luce
la materia prende vita e si rigenera
un altra vita nelle colonie extramondo
zion con la sua pillola rossa
un dolore una catarsi il male che cura
così raccontano le cronache marziane

Microchip

Ho un microchip impiantato nel cervello
detto così sembra banale dirlo
(Sono un esperimento
creato negli anni 70
al servizio dell'agenzia della Cultura)
e sento le voci e le parole
cado in trance mistica a volte
ad occhi aperti
come Gesù incantato dal serpente
un virus che entra nella mente
che mente
voci di amici e nemici, fratelli e sorelle
servi e padroni
alieni e demoni
e arrivi alla conclusione
di essere il prescelto
il messaggero
il capro espiatorio di un intero paese
che porta la buona novella
del falso messia d'Israele

come altri milioni di persone
ho dei momenti
dove tocco con mano
la follia omicida è il microchip
il mio subconscio
inchioda in questa guerra psichica
i suoi persecutori con la spada
trapassa con il coltello sacro
le membra dei nazisti della porta accanto
è l'extrema ratio
di un intoccabile

l'ascesa e la discesa
dell'uomo che volle farsi Dio

Genova per noi

Genova io non ricordo più quelle strade
Permesso posso uscire dal confino?
Dalla prigione sensoriale?
L'eterno ritorno dell'uguale unico nel suo genere.
Ero lontano nel tempo e nello spazio tremavo ridendo
di paranoia davanti a un bar del mio paese
pensando senza memoria
alla fine e all'inizio del tunnel

Genova io non ricordo più quelle strade
che mi hanno visto protagonista mascherato
un provocatore da quattro soldi
il vecchio cattivo maestro non sbagliava,
un infiltrato senza ragione da vendere
che non ricorda più il perché
di come tutto ebbe inizio.
Stanco di scrivere la sua gloria
per fare la storia è bastato un volantino
il genio della lampada
si era impossessato della mia vita.
Non credo più allo stesso film con il suo finale
ipocrita.

Genova una storia come tante altre?
No unica e singolare per la sua solitudine.
L'eterno ritorno del refrattario della spia che veniva dal caldo,
sono arrivati danzando sulla mia passione
anarchici in cerca di anarchia
da mostrare al mondo intero.
Spiegandomi che questa offerta
è l'ultima spiaggia che mi rimaneva,
Dimostra di essere uomo Simonetti.
Non ci sono altri che ti cercano,
che vogliono aiutarti, solo parole al vento.
Arrivati a Genova cerco qualcosa ma non trovo niente,
racconto la mia storia che nessuno vuol sentire
il canto triste di un animale da circo allo strazio.
Quando le parole non bastano viene avanti la febbre
la strategia del provocatore,
che non cerca complotti e motivi musicali sempre uguali
ma dei ragazzi vestiti di nero che suonano un canto tribale,
vetrine spaccate, cassonetti imbastiti con il paesaggio.

Genova e il suo finale da romanzo giallo
nascosto dietro i palazzi, dietro la folla pulsante,
inveisco contro il mondo intero non può finire così tutto quanto
ma i confratelli di un tempo sono chiari
a tempo debito verrai con noi?
ma per quanto tempo dovrò aspettare? Sono stanco distrutto.
Scappo via prima del tempo
prima della presa della Bastiglia
come un ladro nella notte torno a casa, alla prigione.
Toccata e fuga di un rigeneratore molto speciale
che sta pagando per la sua ribellione
un prezzo altissimo da scontare.
Un iconoclasta ridicolo nella sua dignità
da piccolo grande uomo.
Ringiovanito nel corpo ma vecchio nello spirito.
Genova per me... non è mai stata Genova.

Il tempio del popolo

Mi sono chiesto che senso ha tutto questo
rispondi a questo quesito
«un arcano avvolto in un mistero all'interno di un enigma».
la fame di potere la sete di successo
la politica del risentimento
l'invidia e la gelosia
non è l'odio del partigiano
che lottava contro le leggi razziali
è un suicidio collettivo
Non ha mai *limiti la malvagità dei tiranni*
dove la morte è la condizione necessaria
per chi sfida l'Ordine
nulla si crea e nulla si distrugge ma tutto si trasforma
forse nel extra mondo un altra vita un altra colonia ci aspetta

lavaggi del cervello
come un mitra a raffica
sparano sull'intelletto collettivo
per renderlo schiavo
come uno zombi
un soldato del consumo
che non fa la differenza
non diserta non va nella terra selvaggia
ma è solo servo di una casta burocratica
che dileggia e non vuole rendere conto
dell'infamia del suo operato
dopo aver pagato il prezzo
dopo la sofferenza c'è solo e soltanto la liberazione

Il socialismo degli imbecilli

Se mi guardo intorno vedo solo degli spettri
desolanti comparse nel circo della vita
un cimitero di lapidi indecifrabili
una catastrofe disumana
un ecatombe psichica
si è abbattuta su di noi
gli ultimi esemplari
i figli di canaan ormai in via di estinzione
il nemico come licantropi si muove
in preda ai fumi dell'intolleranza
cercando la loro preda, assetato di denaro facile
al grido "interessi! socialismo degli imbecilli!"

solo come un cane vedo la mia immagine riflessa
muoversi sediziosa psicotica
la mia faccia in trasformazione
la plastica della controrivoluzione
la mandibola che esplodeva in mille pezzi
un giorno infausto per un crimine mai commesso
che ricorda sempre il segreto di pulcinella
il peccato originale di uno Stato condannato in terzo grado
da una comunità internazionale brava a parlare
i miei fratelli in manicomio i miei figli in pericolo
per loro e per me redigo un testamento
una maledizione, il mio sangue ricadrà su di voi!

Ninos desaparecidos

Chi la può raccontare la storia dei ninos desaparecidos
della Repubblica fondata sul lavoro
dei dimenticati, oltraggiati, umiliati, violentati
solo chi ha ancora sangue nelle vene
ed un sopravvissuto della stagione del terrore
del gulag e del manicomio a cielo aperto
questo segreto
questo tesoro di stato
infame come le sue leggi non scritte
come l'argentina della dittatura militare anche
in quest'isola felice nella culla della civiltà
si è portati via i figli alle proprie madri
figli di anarchici refrattari socialisti filofrancesi
poi ringiovaniti con esperimenti genetici
fatti impazzire nelle cliniche fatte dal Duce insieme ai nazisti
un lascito del totalitarismo
perché anche la nostra società liberale è totalitaria
del compromesso frankista
col suo denaro infame
coi suoi interessi che porta gli uomini
a qualsiasi bassezza a qualsiasi peccato
perché per il frankista la redenzione avviene attraverso il peccato
la devianza
e i finanzieri che dettano legge in questa società marcia
introducendo soldi a profusione pur di corrompere qualsiasi cosa
qualsiasi legame vero qualsiasi autonomia libertà di critica
vogliono gli uomini come loro
toccate il fondo del barile
e sarai salvo?
non credo il vento ha cambiato direzione
le grida del maiale sgozzato arrivano fino a qui
nessuna pietà figli miei
per questo scherzo del destino
e del suo compare

Siete carne da macello

Siete carne da macello!
Simonetti refrattari senza legge ne Dio
criminali della forza
eroinomani del quinto stato
la teppa dell'assalto al cielo
coi servizi della disobbedienza
abbiamo portato avanti la nostra guerra al mondo

perché siamo usciti dall'Ordine?!
perché siamo ancora in vita?!
a quale forza ci siamo aggrappati
a quale diavolo abbiamo venduto la nostra anima
per rimanere sulla cresta dell'onda
divisi odiati pentiti ma senza alibi
capri espiatori
da processo in piazza

una manica di stronzi vuole aumentare
il proprio conto in banca
violentando l'intoccabile
il paria del mondo virtuale
l'anarca individualista fino allo spasimo

Siete carne da macello!
profanatori del tempio I compagni di Baal
ribelli della quarta filosofia di Giuda di Gamala
credevano Cristo la stella del mattino
aspettavano l'unico
il messaggero e c'è un motivo
se non siamo morti tutti
che molti hanno dimenticato

C'è un eminenza grigia

C'è un eminenza grigia che tiene le fila
in questo Stato di ogni sorta di devianza
coi soldi della lobby corrompe tutto e tutti
per rendere questo popolo una massa di mentecatti,
perdendo per sempre la propria autonomia e libertà,
pronti a qualsiasi crimine per salvare l'onore perduto
del paese e ristabilire l'Ordine del padrone il corporativismo

un finanziere che fa in segreto beneficenza
e clientelismo mafioso
e paga bene per distruggere la vita di chi non si è piegato
o di chi senza motivo lo Stato giudica anti-italiano
un finanziere che desidera l'immortalità e i poteri e la gloria di un totem
ma morirà come un cane sulla soglia di casa
la vendetta è un piatto che va servito freddo
questa è la maledizione di uno stregone
che non ha più niente da perdere

ho perso la mia libertà una vita fa
sotto i dettami del Partito e dello Stato
coi soldi della Lobby hanno rovinato la mia esistenza
una mandibola in frantumi per non farmi parlare
violenze di ogni genere per seppellirmi vivo
ma ancora mi ribello ancora do fastidio
a questi porci con le ali
che cadranno in mille pezzi

Rifiuto del fare

rifiuto di fare qualsiasi cosa!
è stato un comandamento
imposto dallo Stato
rifiuto del fare
indotto sprigionato
da quelle medicine
che non hanno nome
iniettate a tradimento
si prendono la tua vita
le tue gioie le tue speranze
i tuoi baci rubati
da quelle dolci spericolate ragazze
diventi un vegetale
per divertire un paese intero
e loro parlano di ideali
ma c'è solo il nulla
l'uomo ha perso per sempre
la sua partita con la vita dignitosa
il cielo è caduto sulla terra
calmanti per non morire di paura
e rimanere su questa terra

rifiuto del fare
è una persecuzione
mostri con le medaglie al petto
dettano legge violentano donne
e vogliono ancora più denaro
cavalcando la tigre dell'infamia
mascherata da giustizia
il vangelo razzista dell'ariano
qualcuno ha scherzato con l'inferno
ora sta bruciando
i vampiri e i demoni sono tornati
per mangiarlo
c'è una mano invisibile
che si muove
dalla notte dei tempi dalla comparsa degli Annanuki
qualcuno sfida leggi della natura bestiale dell'uomo
per riportare la buona novella
dell'oltreuomo e del comunismo
qui ed ora

Il mostro e il 2° Livello

"*Fa ciò che vuoi* sarà *tutta* la tua *legge* " A. Crowley

il 20° secolo è iniziato con un pazzo che si credeva la bestia
il 20° secolo è finito con uno folle che si credeva Gesù'- **M.D.**

Per molti sono il mostro della laguna (nera)
da esorcizzare con un prete
da maledire davanti ai propri figli
da mettere all'indice nelle scuole
l'assassino del Re nudo
che parlava con il fazzoletto rosso al collo
la mia voce senza paura
fuori dalle alchemiche e ridicole ossessioni
mi dimenavo alle manifestazioni
l'aristocrazia Anarca contro la moltitudine
facevo morti a profusione
happening come salvazione
l'impero degli zombi alla catena di montaggio

sono un mostro e parlo di ieri
sono un mostro e vedo nel domani
krisis del nuovo eone
il libro della legge
che sai a memoria non vale più un soldo
solo dei satiri spiriti primordiali possono rompere
l'incantevole disegno dell'Ordine
solo degli infiltrati agenti provocatori così folli
da perdere il senno con la droga
e ritrovarlo per amore della propria volontà
possono aprire un presente alternativo
ribaltare le leggi l'infame operato del Leviatano
sacrificare la propria vita per un peccato mortale

il mostro lui grida al mostro
e non c'è ragione ma solo interesse
solo apparenza dello stile
il mostro lui grida al mostro
con le mani sporche del sangue dell'innocente
si mette a giudicare
chi nella vita non ha mai avuto una possibilità
una piccola storia

quella del mostro
dell'Italia di oggi

e ci sono quelli del 2°Livello
della deficienza
stalker per professione
mentecatti per denaro
artisti del fascismo rosso
che fa le veci di quello nero
squadrismo e processi sommari
medicine della memoria
e rieducazioni forzate
ma il mio voto non l'avrete
orchestrati dalla Lobby
la cara mafia di Stato
che sta perdendo colpi
il vento cambia
arriva un uragano
la farfalla ha sbattuto le ali
nel pianeta gemello
la storia non si ripete

Matrix

un giorno mi sono svegliato
con la forza di fuggire
via lontano da questi luoghi
dalla famiglia che non protegge i propri figli
dalla gente che processa in piazza l'Anarcoide
con la sangue pieno di merda
e la mente piena di paranoie
che mi guidavano passo dopo passo
come una marionetta
nelle strade di Venezia
del carnevale
dove le parti si scambiavano
e il servo diventava padrone
della tua vita
ma non per un giorno
per tutta la vita
come Robin Hood
tornavo dalle battaglie
sulle strade d'Italia
e trovavo la mia vita
capovolta in un mondo totalitario
da parte di una merda un eminenza grigia
che guida una mare di stolti
con i denari della finanza

un giorno mi sono svegliato
a Venezia davanti a miei figli
e mi hanno detto
che tutto era un illusione
la mia vita un inganno
la mia solitudine una persecuzione
pagata alto prezzo
non ero un uomo ma un esperimento
un paria del terzo millennio
come gli ebrei del passato non avevo cittadinanza
scomunicato dalla chiesa
e torturato dal partito
un comico demenziale del avanspettacolo
surreale trapassavo le scene della società

dello spettacolo
senza paura inchiodavo alla croce
le mie illusioni
la fine della storia
era una cerimonia essoterica
andato in onda sul terzo canale
sotto il segreto di stato
all'ambasciata francese

dato per morto per la novantesima volta
l'unico tornava sul luogo del delitto
con l'aiuto del consiglio
la forza di pan
dimostravo al mondo come
un criminale anarchico
un comunista stirneriano abbia dignità
il potere lo stato e l'Ordine
senza vergogna alcuna
non rispettano i patti
ma un incantesimo vi seppellirà
come Abbie Hoffman do fuoco al vostro denaro
quello per cui violentate il mondo
che sia fatta la mia volontà

Traditore di tutto

Il collasso è vicino per un traditore
traditore di tutto
che non ha più nessun valore d'uso
per la moltitudine operosa
non ho più niente di cui vantarmi se mi accusi di essere un terrorista assassino
polpottiano che trucidava innocenti
bevendone il sangue come un vampiro
per essere immortale
Io ti rispondo che siamo in guerra contro l’estinzione

ma che ci posso fare se penso di essere diverso
un freak il mostro alieno della laguna nera
per colpa delle leggi speciali
sono il traditore di tutto

il collasso è vicino per un traditore
un suicidio di stato ben orchestrato
dall'ultimo uomo e dal partito
la moltitudine pensa al denaro che non arriva più
ha dimenticato la classe
il sangue non è acqua

il diritto di avere diritti
dentro e contro lo Stato
per un reddito incondizionato di base
il comunismo qui ed ora
parole al vento per le moderne masse lobbiste
che vogliono solo vivere sulla non vita dei capri espiatori
come licantropi mangiano la carne del capro
che però si trasforma nel postmoderno Dioniso
e le baccanti vanno alla caccia di questa moltitudine
e della sua coda di paglia
dalla sofferenza può nascere nuovo amore
il male che cura il traditore di tutto

un rivoluzionario quando le sollevazione vengono a mancare
scende nel crimine più atroce
un rivoluzionario si sacrifica

per gli altri
seguendo il culto dell'arte
si svende al miglior offerente
per il movimento
impazzisce nei manicomi a cielo aperto
ritorna come il viandante dai propri figli
dalla propria specie

La banalità del male

Perché questi ricordi sono stati cancellati? io c'ero ho visto tutto
con mio zio e il vecchio siamo stati testimoni della banalità del male
perché è l'onore perduto dello Stato!
7 bambini uccisi da uno stalinista e sua moglie come gattini indifesi
la banalità del male
vendicarsi dei perfetti socialisti veri
preti stalinisti poliziotti magistrati
tutti volevano la loro confessione
dovevano dire che commerciavano in droga
con lo stesso stalinista che poi ammazzerà i loro figli
è stata la vendetta di uno stato corrotto e mafioso contro chi non si era mai omologato
piegato e non ha mai violentato anima viva
uomini che sognavano una sinistra unita
parlavano di libertà, di socialismo e del concetto di autonomia operaia troppo per i burocrati
il capro espiatorio da sacrificare sull'altare della patria

1979 un anno cancellato dalla storia di questo paese usando quelle medicine
usando il terrore, usando il denaro della lobby, anche i più forti hanno ceduto
ma c'è ancora un capro espiatorio che non molla
vive nella sacra famiglia dove regna la banalità del male
persone che non hanno spina dorsale
che si divertivano a rubare i figli degli altri
per ordine del capo il burocrate senza dignità bravo a parlare alle folle
ma pieno di scheletri nell'armadio
la banalità del male
un ebreo della tribù di cannan sa cos'è

L'anticristo

Poi c'è chi parla dell'anticristo un Papa con la voce roca infiammava i suoi fedeli

Il diavolo esiste e lui torturategli la vita
Ma si trova davanti un dissacrante Demian
che voleva diventare presidente degli USA e aprire un Ashram di Santoni bevitori

il sangue versato le vendette
ma la guerra non l'abbiamo iniziata noi
siamo una specie in via d'estinzione
che scrive una canzone
per non morire da sola
che non vede più nel futuro
ma sa che la strage degli innocenti non è solo fantasia
ma dura realtà per gli stolti
che si credono invincibili
chi è il vero mostro? il vero criminale?
il capro espiatorio che è stato fatto impazzire o il soldato di cristo il fascista rosso che violenta e uccide per divertimento
del artista alternativo e del fascio infame

poi c'è chi parla dell'anticristo un Papa che ha sconfitto l'impero del male non ricorda
i viandanti del vero comunismo
un dissacrante Demian
che non è riuscito a diventare presidente degli USA
perché una pallottola spuntata la riportato al villaggio all'isola felice
infame e maledetta

Il mio inferno

Io ho il mio girone dell'inferno personale
popolato di demoni angelici e voci di streghe
scimmie parlanti e stalker senza rime
combatto lotto vicino al suicidio
cammino sulla linea a volte la supero
per avere un certificato
incapace di intendere e volere
ma non mi riconoscono
la gente recita la sua parte
per i soldi venderebbero i propri figli
cerco una definizione una linea di condotta
io che non ho mai venduto la mia causa
io che non ho mai creduto nel loro dio
dell'amore e dell'odio del diverso
io che mi sono bevuto anche l'anima
per vivere e non per divertimento
non un è gioco e non dura poco
questa partita con la morte
la gioco a sorte
alzo la moneta
ed aspetto la fine
perché è un inizio
i visi pallidi ci hanno estinto
nelle riserve ci hanno rinchiuso
con la peste ci hanno contagiato
ma ancora hanno paura
ancora vanno in giro con la scorta
porta a porta si fa la condanna del silenzio
l'omertà è legge
per il futuro della famiglia si fa la scorta
in svizzera
si guarda online il proprio conto in banca
come licantropi cambiano personalità
come mentecatti credono di esorcizzare le forze primordiali
ma il giorno della conta si avvicina
Io il giorno della vendetta ci sarò
l'inferno è qui sulla terra credetemi
ed io sono il diavolo
gloria a Baal!

Quelli del complotto giudaico

quelli del complotto giudaico sono tanti e diversi
hanno una fede, una gnosi, che li unisce
credono di essere dei rivoluzionari
gli ultimi della specie homo sapiens zero neuroni
li guidava una strega detta dea madre
amica del finanziere
uomo buono che da soldi alla gente
per violentare e stuprare ed anche ammazzare
e qui si tocca il fondo
la dea madre dai trascorsi nazisti
torturatrice dei partigiani
difende la sinistra
il capro espiatorio sennò torna la rivolta
l'autonomia la libertà del sociale, l'anarchia
chissà che fine ha fatto la dea madre?
quelli del complotto giudaico
hanno un nemico comune che li abbatte
ogni volta che aprono bocca
un incubo che gli toglie il fiato di notte
quelli del complotto giudaico
sono i primi a scappare
quando tutto va a puttane
e i soldi vanno a fuoco per davvero
nelle loro mani di cartapesta
quelli del complotto giudaico
fanno veramente schifo
sono un cancro un infezione
la corruzione del movimento
parlano di sistema e senza saperlo rimpiangono Hitler
ma c'è sempre qualcuno più forte di te
a quelli del complotto giudaico
gli piace fare gli squadristi
venire nelle case di notte
prenderti nel letto
portare l'olio di ricino, l'eroina
ma per far rispettare la legge antica
basta uno stregone folle e il suo sangue
in memoria di Baal

Io sono Hasan al Sabah

io sono il signore Hashishin
Io sono il Vecchio della Montagna
Io sono il Custode del giradino delle Delizie
Io sono il Distruttore della Città
Io sono Tornato

quando c'era il veglio della montagna
aveva un pensiero per te
un dono che ti faceva felice
come un musicista che trova l'ispirazione
una missione impossibile come 007
ti dedicavi alla provocazione allo spionaggio
ora che la rivoluzione non è più di moda
 e se cavalchi l'onda hai dietro uno squalo
ma nessuno la racconta

Io sono Hasan al Sabah
io sono il signore Hashishin
Io sono il Vecchio della Montagna
Io sono il Custode del giradino delle Delizie
Io sono il Distruttore della Città
Io sono Tornato

era uno ma tanti il vecchio
una legione delle tenebre
e dalle tenebre apparve Gesù
non aveva capelli lunghi
non portava l'eschimo
non suonava indipendente
non si faceva più
non beveva più
aveva un figlio
un personaggio in cerca d'autore
uno che il padre lo protegge

Junkie il diavolo

Non è successo tutto all'improvviso
ci furono mesi di preparazione di studio
esercizio ascesi meditazione
fervida immaginazione
un sogno mi guidava nei movimenti
per giungere a quel giorno
esplodere nella città
in preda al delirio della droga
portare la cultura maledetta
per l'ultima volta sulla breccia
diventare eroe per un giorno
una notte da leoni
e poi fuggire pensando di averla fatta franca

ma un mese della mia vita è stato cancellato
uno dei tanti
tra Roma Parigi Venezia
cecchini cantantesse e presidenti
finiva la leggenda dell'infiltrato
del refrattario del socialismo alla francese
la società dello spettacolo
omaggiava il terrorista
gli dedicava una trasmissione
con spot pubblicitari
un buon whisky per dimenticare
il male del riso senza tempo
che strazio la vita
del diavolo che si credeva Gesù il nazereno

c'era il prezzo da pagare
un intera vita andava ai resti
una sentenza di morte
una fatwa senza ritorno
le siringhe di eroina
le minacce senza fine
la scimmia sulla schiena
orchestrata dal partito fattosi stato
un gruppo di mercenari
licantropi ben pagati volevano passare alla storia
distruggendo l'icona dell'altro mondo
il padre che tutti hanno amato

il dolore la paura la paranoia
senza una via d'uscita
un incubo attaccato al petto
forse sono morto
gettandomi dalla finestra
ma chissà se l'esperimento
ha ancora qualcosa da dire
forse attendo la ricompensa
forse manca un capitolo
alla fine del libro

mi chiamavano junkie
quest'amici di sventura
chissà se si ricordano
dei bagordi della poesia
del diavolo

Sentire le voci come dei matti

mi sveglio al mattino
pieno di buone intenzioni
voglia d'amore per il prossimo
per un minuto non soffro
la mente rimane in silenzio
poi mi perdo per la strada
ripetendo sempre la stessa domanda
dove sei? Figlio mio. Cerco la luce? Oscura mietitrice?
La risposta è ovvia è sempre accanto a me
ricerco la voce, le voci
che mi hanno abbandonato
come un santo in crisi mistica
attendo la volontà del dio sconosciuto

un tempo si rideva come dei matti
oggi si parla da soli come dei matti

continuo a parlare pensare
in ripetizioni ossessive
uccido i miei nemici
e poi ti vengo a cercare
nevrosi persecutorie
la voce ha un altro timbro
mio figlio
si affaccia alla porta del limbo
una montagna sacra un tunnel inesplorato
il sorriso si è spento beffardo
un dialogo fatto di mezze parole
di ricordi
di uomini maledetti
di storie maledette

un tempo si rideva come dei matti
oggi si parla da soli come dei matti

così si crea il mostro
così lo stato si rigenera
in pasto ai pescecani
finiamo fratelli

per il bene comune

L'anti-italiano

Loro si divertono così
pagati per fare gli stalker
nella zona franca
camminano fieri
nella via della mano sinistra
così credono tra Gesù e Belzebub
ma il sentiero è pieno di insidie
prove per diventare maestri nell'arte
come gattini ciechi vogliono il potere
invocando forze primordiali
ma si guardano bene rispettare il maestro
alieno all’uomo e guardiano di un mondo
in via d'estinzione
l'anti-italiano muore
e poi rinasce

ogni ideologia è buona per questa causa
quella del senso dello stato
il corporativismo del fascio
suggella un patto nella gioiosa comunità
dall'anticonformista all'ultimo uomo
qui che si incontrano
in questo strano porto di mare
dove tutte le vacche sono grigie
il sacrificio si ripete
l'anti-italiano muore e poi rinasce
per trenta denari

la rieducazione

lasciato il mondo alle spalle
penso per esclusione
sono un individualista perchà nichilista
sono nichilista perché anarchista

respiro contro
la macchina della paranoia
a volte bevo
per stordirmi
uscire di senno
ricongiungermi a pan
la mia voce cambia di tono
una triplofonia
una trance mistica
ma non riesco a suonarla
la voce
è stato un processo lento e costante
non c'è più un fuori
dentro e contro
doppio triplo gioco
un arte che può costare la vita

se vado a ripensare
all'inizio della rieducazione
vedo siringhe di eroina
per spezzare un refrattario
per un bel suicidio di stato
la torazina per ricordare
l'olocausto della mia vita
parole sussurrate nel sonno
nel reparto di psichiatria
come voci notturne
demoni gentili prima e poi mostri
senza faccia
per una lobotomia frontale
legittimata dalla società civile
un club esclusivo
lobby della vergogna ignominiosa

ora che non c'è più un futuro
penso alla trasformazione
alla catalessi del principe
penso a quei capelli
quegli occhi quella voce
che per poco sono stati
vicini solidali
come disse il poeta
devo cambiare la tua la mia vita

Vudù

Vudù Vudù Vudù

Mi stai sentendo
è dall'oltre tomba
che ti parlo
è dal mondo dei morti che mi vedi
camminare nel fuoco
perché non sono più me stesso
ho perso il mio ego
bevendo una birra
ho perso la mia individualità
con i lavaggi del cervello
sono un non morto
che ritorna sul luogo del delitto
perfetto
la mia vita un opera d'arte
situazioni che ritornano
il sacrifico umano per l'Ordine
un interesse fuori dalle regole
lessicali
ma si deve ricominciare a sperare
basta poco per sognare
i paradisi artificiali sono lontani
anni luce
dal mio essere ancora
l'icona in movimento
amata e odiata
prendetene tutti
questo è il mio corpo

Vudù Vudù Vudù

Il quarto tipo

La poesia sei tu che leggi
non sono io
che piango parole consuete e stereotipate
violentate dallo spirito del tempo
libere dalle definizioni
ma schiave della memoria
e della droghe dello stato

l'ultima frontiera è stata abbattuta
conquistata dai visi pallidi
ero l'indiano il marziano
che lottava per la sua terra
ora con la navicella spaziale
in fuga alla ricerca di uno spazio vitale

remare contro il mare
aspettando l'onda con una tavola
quasi morire di paura
e poi rigenerarsi
la poesia sei tu che leggi
figlio mio
angelo campione
che mi guardi dalle stelle

il quarto tipo
è un attesa lunga una vita
fratelli, sorelle
liberateci dal male
dall'uomo e dalle sue leggi morali
è una preghiera gnostica
perché la verità è sempre stata dentro di noi

La maledizione dello stregone (folle)

La vendetta è una parodia
che va servita fredda
una via un cammino iniziatico
della vita
dello stregone
folle di anime nere
sbattono le loro catene
per non cadere
nella trappola
ma incontrano una spada
è l'escalibur del giudizio universale
per una sola mano
quella del negromante

quando penso
alla maledizione dello stregone
non ci sono più parole
comprensibili da giudicare
la solidarietà si vende
a rate
si compra al mercato del lunedì in piazza
ma non ho più soldi
solo un oscuro scrutare
questo è il segreto di pulcinella
senza più lacrime
cerco i miei *revenant*

la maledizione dello stregone
è una parodia uno scherzo
della goliardia
l'ultima traccia di una specie in via di estinzione
perché nessuno crede più alle sue parole
perché nessuno vuole la sua ombra
le cose succedono senza un senso
l'ira del dio antico
esploderà tra lo stupore
e l'ignominia generale
una risata vi seppellirà
la la la

Decoder virus allo stato puro

Non credevo, ti racconto la verità, non credevo
di possedere quell'istinto creativo
non credevo nella rete nell'operaio sociale
diventato poi intelletto generale

ma c'era qualcosa che mi attraeva
in quella pagine che parlavano del futuro anteriore
del nostro presente
che io non potevo vivere
il computer quello strano attrattore
che si odiava e poi gli affetti del cyborg
negati dall'ultimo uomo

non credevo, ti racconto la verità, non credevo
in Dio e neanche ora ci credo
nel paradiso e nell'inferno
ma solo nell'eterna linea
che ho superato
del fronte nella guerra con gli umani

un misto di esaltazione e sfiducia
dove sono ora i miei fratelli?

un virus ha distrutto tutto
piano piano ha contagiato le nostre vite
che andavano alla deriva

non c'è salvezza tra gli umani
aspetto il giorno del giudizio

scomponendomi in quattro parti
ho sentito la voce del grande Baal
non credo alla possessione
ma solo alla personalità multipla
un esperimento
e non mento
quello che dico è vero
quello che faccio è sacro
quello che penso è paranoia

se la vita è tutto uno scherzo

perché piangere
tanto vale riderci sopra
se la paura governa l'esistente
e plasma le nostre vite
la resistenza è un dovere
la lotta è un piacere
padre che sia fatta la tua volontà

Pope Gapon

Muori muori muori
Pope Gapon
tu eri il padre
tu che potevi vedere nel futuro
tu che trascinavi le folle
con la droga dei fauni
pensavi alla vendetta
perché? per colpa tua tutto è finito
dal tramonto all'alba il movimento si è dissolto
muori muori muori
Pope Gapon
non per soldi
ma per onore dell'anarchia l'hai fatto
hai tradito perché
l'autonomia si rigenerasse
ma la condanna disumana del partito
ad un figlio maledetto
che ancora da fastidio
muori muori muori
Pope Gapon
quando lo spirito rivoluzionario
vive dentro un agente provocatore
tutto è possibile
le leggi che contano non sono
di questo mondo
c'è una condanna a morte sulla tua testa
ma tu non hai paura di morire

lo stolto grida al vento
puntando una pistola sulla tua testa
muori muori muori
non sapendo che chi è già morto
non può più perire

Paranoid

Tutti hanno un motivo per essere li
per processare in piazza lo stregone
il denaro della lobby è il collante
che fa impazzire
la peggiore droga
che spinge all'intolleranza
alla violenza alla devianza, al razzismo
le corporazioni sono unite
stalinismo e fascismo fusi insieme
tutti già sognano
i loro conti in banca gonfiati
e la legge del capro espiatorio

" *Voglio dare un futuro a mio figlio*
se tu stai male, se tu soffri, se tu muori,
noi viviamo bene. Stregone del cazzo.
Sei un ebreo e devi subire."
"prendiamo i soldi dal sionismo e gliel'ho mettiamo nel culo,
il nostro è un club esclusivo"
solo per fighetti di tutte le risme
sempre pronti a giudicare

questo è un processo alla paranoia
i giudici non parlano più
l'imputato non ha diritto di cittadinanza
solo la moltitudine
interviene scomposta
e gli attori dello spettacolo
escono di scena imprecando
maledizioni
contro divinità sconosciute
incomprensibili materialiste

le parole non possono aiutare
a definire
il processo allo stregone
forme di gnosi di Stato e l'eresia si confrontano
si scontrano
la paranoia e il nichilismo vincono sempre

La notte della repubblica

La notte della repubblica
i miei cinque minuti di gloria
un battito di ali di una farfalla
si infrange davanti ad un muro
lo stato e le sue leggi speciali
la storia segreta trova voce sull'etere
la notte della repubblica
cliniche per ringiovanimenti
esperimenti nazisti
su dei bambini
desaparecido
durante la pulizia etnica
medicine per cancellare la memoria
lavaggi del cervello
per creare degli automi
il segreto di stato poi
come arma mortale
processi nella pubblica piazza
pogrom in presa diretta
per soffocare lo scandalo al sole
soldi per trasformare uomini in licantropi
la notte della repubblica
lo sognata piena di riso liberatorio
il satiro il folle almeno quel giorno a vinto
meglio attori che spettatori

L'ultimo happening

Era stato proprio bello
come un sogno che dura poco
dal mare al palasport
la plastica prendeva forma
un nuovo volto
bei lineamenti fissati
da una foto rubata
ma poi ti guardi allo specchio
in psichiatria
e vedi un altro
la pelle screpolarsi
nemmeno un unguento
ferma il processo
di disumanizzazione
di segregazione
un trattamento sanitario obbligatorio
agitazioni psichiche
l'ultimo happening
addio Lugano bella
un faccia in prestito
di un comico degli anni venti
dicono che sei Michael Myers
assetato di sangue
e non pensano al capro espiatorio
alla persecuzione razziale
in una repubblica delle banane chiamata Italia
stai al gioco della rieducazione
sapendo che un giorno verrà il tuo turno
l'angelo caduto si abbatte
sulla povera gente affamata di carne umana
con la falce taglia le teste
per la gloria di un Dio sconosciuto
questo sarà l'ultimo happening

Il mio cyborg

quando apro la bocca
non sento la mia voce
ma quella del mio cyborg
che parla di incantesimi
sopra le righe

ricordo lo shock di quel esplosione
un iniezione
la mandibola in mille pezzi
l'elfo terribile bellezza
un demone implacabile della negazione
sorgeva dopo un invocazione

dopo il cazzotto
la mia vita non è stata più la stessa
la voce aveva perso la sua melodia
era il mio cyborg
il terzo giorno con la polvere magica
il cristo dionisiaco possedeva il mio corpo
per audaci provocazioni
un mistico da venerare
pagati i fratelli e le sorelle profumatamente per tradirmi
pagati le genti per violentarmi
il potere della parola
non è per tutti
se non sei stato scelto
la cospirazione degli illuminati della discordia
non siamo proprio uniti
il servo contro il padrone
al fuoco il denaro

quando sento la mia voce
non la riconosco
è quella del mio cyborg
che vive le sue mille vite dentro di me
la vita dell'antieroe
non è per tutti
essere una leggenda metropolitana
fa tremare i denti
agli stolti
gli uomini più antichi hanno segni nel sangue

la volontà di potenza dell'unico che muore
camminano tra noi sono tra noi
siamo noi

I miei pensieri

I miei pensieri solo quelli
fanno impazzire i presidenti
mandano in catalessi i finanzieri
e impalano gli eroi i maniaci
del danaro

i miei pensieri solo quelli
fanno imbestialire le genti
dedite al lavoro del nulla

i miei pensieri solo quelli
fanno sobbalzare i bravi borghesi
che sfamano il popolo
con la moneta (la merce) del capro espiatorio

i miei pensieri solo quelli
mandano fuori onda
segreti di stato
esperimenti nazisti+omocidi mirati
la lunga notte della repubblica
è servita

il fascismo rosso
con la croce
da la caccia alle streghe
la volgarità e l'omofobia fatti sistema
pulizia etnica contro l'autonomia sociale
in una città normale

i miei pensieri solo quelli
chiedono vendetta
è la follia che mi prende per mano

il senso della vita

qual'è il senso della vita
quando tutte le strade portano in India
qual'è il senso delle cose
quando il simbolo della libertà
è stato profanato
qual'è la verità
quando tutti i valori vengono meno
qual'è la storia del nulla
se non la teoria del tutto

perché perdersi
per poi ritrovarsi
in una selva lunga e oscura
perché nuotare contro corrente
è un attitudine come amare
il mal di mare

ho bisogno di innesti meccanici
di protesi per poter parlare male
ho bisogno della fonte della giovinezza
per continuare a vivere
ho bisogno di un demone
sotto la pelle
per respirare ancora
ho bisogno di un intero mondo
ma ho contro tutta la gente
solo conosco la via dei pazzi
e frequento le voci dei folli

Ciao ragazza

Non voglio scrivere le solite battute
non voglio leggere l'inferno di ieri
le violenze subite e già restituite
l'ascia e il serpente
mi ripeto quello era il mio destino
una cella con il collettivo
ma non riesco a pensare a parole nuove
e come un lavaggio del cervello
continuo senza sosta
non ti ricordi di niente
un bad trip che non a fine
voglio solo bere per dimenticare
voglio solo scompormi come un demone
e ciao questa non è vita non invidiare per favore

mi voglio spogliare nudo
davanti alla pubblica opinione
per rendere la vita più leggera
e meno austera
ho bisogno di ripetizioni per le mie ossessioni
da dare in pasto alla bella gente
e riprendermi il sorriso
del satiro che non ha religione
ma solo sogni racchiusi in un cassetto
colmo di libri mai letti

bevo alla tua salute
perché mi vuoi dimenticare
e cancellare dal paradiso perduto
danzo fino all'ultimo respiro
la canzone della mietitrice
delle anime perse
che vogliono comprare le proprie indulgenze
ma c'è una prova da superare
per l'ultimo uomo
un fronte da passare
dove le vacche non sono tutte grigie
ed io sono il guardiano
sono il negromante
di un mondo primordiale che non vuole morire

non riesco a ricordare
devo farmene una ragione
non posso pensare a quel vuoto
che mi circonda
per questo nuoto aggrappato ad una boa
in un mare di alcool e barbiturici
come un affarista senza scrupoli
non ho occhi da guardare
ma solo parole da definire

alla ricerca del santo Grall
io che non ho più religione
ma solo scomuniche
da incollare alla parete
penso tuttavia che
la verità è una bugia
e che in ogni caso è dentro di me
solo
con il diavolo a farmi compagnia
aspetto con sospetto
e faccio un passo indietro per farne due in avanti
addio compagneria bella
addio mia bella

ei ragazza non aver paura
del male che c'è dentro e fuori di me
solo un sorriso può spegnere tutto
solo una parola può accendere la mia vita

ho qui con me i tuoi occhiali da sole
come un icona li porto nel cuore
un dolce ricordo di una serata allucinante

sono folle a volte ma riprendo il cammino
dell'unico e della sua esemplarità
sono solo e tengo una mano verso l'aldilà

faccio incubi come un ragazzo da salvare
mi ripeto ossessivamente di cambiare
di non cadere più dal paradiso disumano
dove la differenza è utopia
solo ragazzi da copertina
che non hanno pagato il prezzo

della vita e della morte

ei ragazza non aver paura
di un piano solo contro il destino
perché c'è un fato dalla nostra
io ti bacio senza timore ma tremando
come un bambino spaventato

Il messia del nulla

unico sei venuto
scritto nei libri
l'anticristo per la Chiesa
Gesù del nuovo eone
come Zarathustra sei sceso dalla montagna
tra la moltitudine inoperosa
hai fatto proseliti

un sacrificio umano
ti ha portato via lontano
l'esperimento segreto ti ha fatto ringiovanire
e diventare un capro espiatorio
per la comunità gentile

profeta del nulla creatore
e apostata dell'anima
che vive in un manicomio a cielo aperto

un santone oltre la follia
io ti invoco!
parassita alieno che porti
la dolce novella
del messia che vede nel futuro

tre sono le verità
tre sono le religioni
tre sono le vite
tre è il numero perfetto

Suicidio politico

Cera un tempo dove sfuggivo alla paura
un fallito in cerca del posto migliore
per farla finita con la vita
una macchina fotografica
dove intingere
il punto più alto delle mura
nella città ostile
solo un pensiero suicidio politico

una sconfitta che può diventare vittoria
non avevo paura della morte
io che credo nella forza nel grande spirito
ma temevo il dolore fisico

i terrazzi le finestre diventavano ad un tratto
portali per un altra dimensione
solo un demone poteva fermarmi
dal salto nel buio
aspetta c'è la farai
l'istinto di sopravvivenza e la mancanza di droghe
mi fecero precipitare nelle vite degli altri
e non avevo più voglia di niente neanche di farla finita

solo un pensiero suicidio politico

Nichilista creatore

Abbiamo bisogno di nuove parole
che ci levino il peso del torpore quotidiano
quelle che ci sono macchiate di sangue e di corruzione
ci fanno annegare e ci portano a fondo
l'ossessione di essere migliori
ci mette in testa pericolose espressioni
per questo devi cambiare la tua vita
allenarti a pensare in modo diverso strano e luminoso
come uno schizofrenico devi mutare pelle hai tuoi pensieri
e portali alla luce
è la nascita di una nuova categoria
un nichilista ma creatore

Nulla

voglio uscire da questa prigione del sensibile

che trasforma il mio cuore in ghiaccio fuso
da questa linea vedo passare
esseri dalla doppia morale
satanisti e cristiani sotto mentite spoglie
come un santo criminale porto le stigmate
dell'odio per Dio lo Stato e l'autorità.

Voglio uscire da questo mondo
da questa falsa coscienza
come un portatore di luce
illumino il mio ego unico e irripetibile

sono nulla e voglio tornare al nulla

PER IL TURCO

Non sapevo chi fosse e da dove arrivasse
ma dentro di me ero consapevole che era sangue del mio sangue,
il Turco
I primi ricordi sono come gli ultimi
carnevale e provocazione fuori e dentro la città
con il Turco a farmi da megafono
era l'apprendista stregone
l'apostolo del terzo Gesù
Era lo spirito del tempo
le sue parole erano semplici ed incomprensibili
ma poi diventarono una litania quasi religiosa
"Dammi i soldi padrino"
Tutti quelli che vuoi Turco
L'ultima volta che l'ho visto
era di fianco a me nel letto
e mi fissava parlandomi fitto fitto
del mio passato senza storia
cancellato con l’amuchina
lavora per i servizi
addetto speciale al mio controllo

oggi mi dicono che abbia i capelli lunghi
che sia un emo primo della lista
Oggi che non sento più la voce del Turco
parlo da solo con lui
facendo finta che sia vicino a me
nome di battaglia Il Turco mio figlio di spirito

Liberado

Eri il guardiano di un limbo di forze primordiali
non ti batte il cuore
in mondo mercificato sei un liberado
guardi con distacco il prossimo
e la sua fede
non per soldi ma per amore sei un liberado
e la fine dei tempi l'apocalisse gnostica
con la tua astronave
fuggirai via liberado
in guerra con il mondo
vorresti un po’ di pace ma sei il liberado
in questa battaglia senza fine
con il coltello millenario in mano
cerchi giustizia
ma trovi l'eccezione
sempre pronta alla regola
sei il liberado

Un fallito

Chi non l’ha mai provata
no sa cosa ha perso
quella passione quello stordimento
di una vita in fallimento
di un isolato senza pace

molti ne parlano
come fosse primavera
ma non sanno cosa dicono
come maschere vivono
sulla pelle degli altri

quella solitudine a una dimensione
che porta lontano in un tunnel
grigio come la nebbia
come l'ultima dose
è un ebbrezza che non puoi dimenticare
quando hai per amico un bicchiere
e per compagno un figlio immaginario
a cui raccontare i propri sogni infranti
le proprie verità della vita di un fallito

Il club esclusivo

Questa gnosi ariano-ateistica, questo nichilismo furente e politicamente virulento l’intento alla segretezza obbligatoria, l'omertà, la corruzione dell'uomo come principio. Poteri forti e alta finanza, l'ebreo come capro espiatorio, il sacrificio umano, il negazionismo come bandiera tutto questo fa del movimento Satanista-Cristiano un espressione del nuovo socialismo degli imbecilli, un club esclusivo.

Il club esclusivo

Vieni con noi, siamo un club esclusivo
viviamo in un mondo a parte
la legge qui non a valore ma si piega al nostro volere.
Ci sono dei soldi in ballo basta eseguire certi ordini
devi solo violentare quel mongoloide in tutti i modi
possibili lo devi odiare, apostrofare, maledire,
è un Ebreo nato per subire,
quando lo vedi lo devi umiliare, provocare senza esitazione.

Ci sono dei soldi, li da il Finanziere un gran uomo aiuta la sinistra, il popolo, i poveracci.
Basta poco per averli.

Ma non capite che noi siamo un club esclusivo
che siamo servi dello Stato
che ci sono degli interessi in ballo
e la torta fa gola alla nostra lobby.

Ciò che descrivo è la storia dei prossimi due secoli. Io descrivo ciò che viene […]: l’insorgere del nichilismo. […]. Che cosa significa nichilismo? Significa che i valori supremi si svalutano. Manca lo scopo. Manca la risposta al “perché?”. [… Dunque] non possiamo porre nessun aldilà o un “in sé” delle cose. Manca il valore, manca il senso. […]. Risultato [di questa svalutazione]: i giudizi morali di valore sono […] negazioni: la morale è volgere le spalle alla volontà di esistere.

Friedrich Wilhelm Nietzsche

LA TUA VOCE

Sotto i portici cammino con i miei pensieri
ubriachi di ieri
vicino la pioggia che corre indecente
sento Chiara la tua voce squillante
un richiamo della foresta
un fresco vento d'autunno
nella mente stridente
la tua bocca
il mio nome che non ha prigione
ma cambia forma e suono

ti guardo vestita di nero con in mano
un libro di poesie
i tuoi occhi visioni, divinazioni
anelli con simboli esoterici
cerchi invano una provocazione
nel vedere lo spirito di un uomo
che vive di un agguato mal riuscito
del passato rimosso

un piccolo segreto ci unisce
tutto il resto sono parole
ora sento Chiara la tua voce
un tempo avrei pianto
sarei stato ingenuo, dolce, timido
ora vedi solo una strana tristezza
nei miei occhi la verità è soggettiva
saperla mi ha cambiato
trasformato in un esperimento
un virus sotto controllo farmaceutico
una spaventa- passeri che ancora fa paura
agli uomini di buona volontà

adesso Chiara che la festa è finita
e tutti ridono e piangono la loro vanità
fumo un altra sigaretta dal sapore
libero come la tua voce
che non ho mai udito

Appunto mai così strano

non mi metto in competizione
non conosco la legge del valore se a+b=c
esco dal labirinto luce accecante
non vedo più la morte, uomo
la mia morte, indiano
parlo con te che non mi vuoi ascoltare
rido di te che non mi vuoi vedere
strano che parola magica quasi divertente
suadente ridente significante sulla mia pelle
strano che non ci abbia pensato prima del sorgere del sole
prima dell'imbrunire prima della glaciazione
che significato ha per te identità, libertà, verità, sangue, spirito, nome
angelo della porta accanto ti snodi nella rete
cerchi di mostrare sulla punte delle dita la tua figura
il tuo intelletto carina da vedere carica di simpatia
alla moda normale piena di passioni che non vogliono finire
ma poi dici che sei appunto mai così strano
c'è qualcosa nei miei occhi in quelle foto nel mio spazio vitale
un profilo che fa acqua da tutte le parti perché non morde abbastanza
non sogna dove dovrebbe mettere chiodi
cerco in chat di essere tranquillo di farti sorridere
anche se ho perso tutte le lacrime ridendo
camminando in cerchio come un carcerato
un pazzo strippato

non mi metto a discutere la parola del signore
non credo nei valori della croce di spine
scappo sempre anche se sto seduto in cucina
tranquillo almeno sembra alla vista
quando la partita è impari rimane solo la fuga
l'esodo primaverile dove non ha importanza
é il quando che conta
e riconto i miei passi i miei figli nascosti
sotto l'albero di natale vestiti in maschera
aspettano con il ghigno
lo stregone folle il ritorno del viandante
la citazione è d'obbligo il plagio contagioso
sono solo un solitario

non gioco a carte da vent'anni

non amo la tv e le sue sirene di pubblicità
forse ne ho vista troppa
mi addormentavo con la macchina infernale accesa
era la mia ninna nanna
la causa di tutte le mie perdizioni
di tutti i miei disturbi di personalità
chissà che direbbe la psicologa
e la psichiatra soffierebbe sul fuoco con ali tonanti
sento la mancanza dell'energia vitale il diluire delle anime in pena
è una questione di personalità
che faccia peso sulla bilancia della vita
quantità mi parli di qualità
emozioni che spuntano come i funghi
sotto gli alberi con i fiori sensibilità
troppa sensibilità per un nulla di fatto
per un giorno perso al computer
senza una meta precisa
un perché
virtuale anche il pensiero è virtuale
sensibilità da vendere al mercato del lunedì

con un megafono gridare forte gli ultimi pezzi poi sparisco per sempre

non sento l'esclusione
dei forti non mi importa
ma non sono un gesuita
un uomo religioso
non voglio il tuo ideale già pronto per l'uso
ormai in disuso perduto nel fondo del cestino dei rifiuti
nichilista mi chiami nichilista
pensi troppo una prigione costruita dentro la mia mente
paranoie infinite mi fanno sorridere
tante volte guardare il vuoto
ma non sto guardando il vuoto
sono in un altro mondo
mi affaccio alla terza dimensione
ma non riesco ad entrare
voglio uscire dal reale
che non mi da più la tua voce il tuo seno le tue carezze

ma tu non esisti
non sei mai stata una persona
ti ho creata nella mia immaginazione
un clone che impazza nella mia fantasia

strano che parola magica quasi divertente
suadente ridente significante sulla mia pelle
strano che non ci abbia pensato prima del sorgere del sole
prima dell'imbrunire prima della glaciazione
che significato ha per te identità, libertà, verità, sangue, spirito, nome
angelo della porta accanto ti snodi nella rete
cerchi di mostrare sulla punte delle dita
la tua figura il tuo intelletto
carina da vedere carica di simpatia
alla moda normale piena di passioni che non vogliono finire
ma poi dici che sei appunto mai così strano
c'è qualcosa nei miei occhi
in quelle foto nel mio spazio vitale
un profilo che fa acqua da tutte le parti
perché non morde abbastanza non sogna dove dovrebbe mettere chiodi
cerco in chat di essere tranquillo di farti sorridere
anche se ho perso tutte le lacrime ridendo
camminando in cerchio come un carcerato
un pazzo strippato

La medaglia di bronzo, il Partito della vergogna

Guardo gli altri concorrenti
ancora credo negli uomini
nel futuro, nella società dello spettacolo
non ricordo nulla del ringiovanimento
della faccia di plastica
della condanna alla non vita

sono l'innocenza
prendo la rincorsa
conto i passi che mi separano alla metà
faccio il salto
con l'adrenalina nelle vene
c'è l'ho fatta
è una medaglia, una medaglia di bronzo
ma la realtà come sempre
nella mia vita supera la fantasia
perdo questa partita
un ragazzo alza la voce
"Sei proprio un fallito"
ma non si gioca ad armi pari
l'arbitro è stato comprato
dal denaro non ancora bruciato
della lobby dei devianti
il Partito della vergogna
violenta i suoi figli
credendo di farla franca
ma solo un Dio vi può salvare
dalla collera dei titani
pregate...

"Io ho riposto la mia causa su nulla

Biografia ucronica di Simonetti Walter

Simonetti Walter, nato a Milano il 07/01/1971, è un demone implacabile della negazione, un portatore di luce, la reincarnazione dello stregone folle Il Padre della fratellanza MOCHI, appartenente suo malgrado all'Ordine Galattico della Stella "La Cultura", chiamato anche "Gli Illuminati". Ultimo dirigente del Partito dell'Anarchia, mascotte del movimento del 77, cresciuto dai "cattivi innominabili maestri". Discendente di un popolo maledetto che arriva dall'antica Sumeria, di origini extraterrestri, gli Anunnaki. Tra i suoi antenati troviamo Zorasrtaini, Zeloti, Nizariti detti anche Assassini e i baschi. Per semplificazione viene considerato un ebreo rinnegato.

Dal 1980 diventa il capro espiatorio della società italiana per volere della lobby Frankista e dei Partiti. La sua vita diventa un manicomio e cielo aperto. Tutto per interesse i soldi della lobby trasformano i suoi parenti, amici, sorelle e fratelli in traditori, viene abbandonato a se stesso. IL denaro lo sterco del diavolo trasforma le persone in mentecatti e il clientelismo frankista alza le percentuali di voto del PCI.

Nasce per l'angrafe l'11/05/1975 a Fossombrone. E' soggetto a multipersonalità e risulta gli scienziati essere immortale e amorale. La super intelligenza artificiale che sprigionava, e la sua memoria, tramite interventi di lavaggio del cervello e controllo mentale, se ne vanno per sempre all'inferno. La dislessia l'accompagna per il resto della sua vita. Ma resta un individuo Unico, speciale, terrorista poetico, spia ed agente provocatore doppiogiochista dello SDECE, e gola profonda al servizio della Stasi, cacciato con disonore dalla Legione Straniera.

La pubblicazione nel 2007 di blog su internet segna per Simonetti Walter (l'ebreo che ride) la fine della militanza in progetti più direttamente postsituazionisti (e politici O_O) nella scena subavanguardista internazionale. Vere e proprie T.A.Z (1977-2000), come quelle del Consiglio degli Unici, l'intervista al Moro con il vecchio della montagna, la morte del demone postmoderno, il Livello 14, il gruppo TNT e i freak di Lucifero, il Nuovo Ordine Mondiale, Gli Illuminati sezione mongoloidi di Fossombrone (la compagnia fittizia). Poi proseguita fino al 2006 con la diffusione di bigliettini da visita locandine in luoghi strategici, magici (locali alternativi, centri sociali, vie e piazze di Bologna, Fano, Rimini, Firenze, Milano, Parigi, la Realidad).

Ma "Simonetti Walter" non è solo un ex anarchico stirneriano: é anche il nome di una leggenda metropolitana, una setta ipersegreta, piccola comunità iniziatica (macchina

desiderante nomadica), che raccoglieva attorno a Walter alcuni dei suoi amici e collaboratori. Su questa setta (società pirata), realizzazione di una "violenta congiura dissacrante" che sarebbe stata fondata addirittura sul sacrificio umano di una vittima consenziente, un importante dossier in gran parte inedito fa ora per la prima volta piena luce in queste pagine postmaterialiste.